

VEGLIA DI PREGHIERA E TRANSITO
DI SAN PIO DA PIETRELCINA
«NELLE TUE PIAGHE PORTO LE MIE FERITE»

La chiesa è in penombra. Davanti alla Croce è acceso un grande cero. Le piccole candele sono ancora spente.

INGRESSO E VENERAZIONE DELLA RELIQUIA

Fra Giovanni: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen.

Fra Giovanni: La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi.

Tutti: E con il tuo spirito.

Lettoressa 1: Fratelli e sorelle, questa sera siamo qui davanti a un segno semplice e prezioso: i guanti di San Pio da Pietrelcina. Ci parlano delle sue mani: mani che hanno stretto il Rosario, celebrato l'Eucaristia, assolto, benedetto, accolto lacrime e sofferenze. Ma soprattutto mani che hanno portato nascoste delle ferite.

Anche noi questa sera siamo arrivati portando qualcosa. Una malattia, un lutto, una situazione familiare, una preoccupazione per qualcuno che amiamo, una delusione, una solitudine, una ferita che forse nessuno conosce. Non siamo qui per trovare una spiegazione a tutto. Siamo qui per incontrare Cristo e chiedere a San Pio: **prendici per mano e accompagnaci a Gesù.**

Fra Giovanni: Signore Gesù, eccoci davanti a Te così come siamo. Tu conosci le lacrime che abbiamo versato, le domande che non hanno ancora trovato risposta e le ferite che custodiamo nel cuore. Per intercessione di San Pio non ti chiediamo di spiegarci tutto. Ti chiediamo semplicemente: **rimani con noi.** Quando siamo stanchi, rimani con noi. Quando abbiamo paura, rimani con noi. Quando non comprendiamo, rimani con noi. Quando perfino pregare diventa difficile, rimani con noi. Amen.

Canto

I MOMENTO – LA CROCE CHE APRE ALLA SPERANZA

Lettore 2: *Dall'omelia per la canonizzazione di Padre Pio del 16 giugno 2002 di San Giovanni Paolo II, papa.*

La vita di Padre Pio ci ricorda che le difficoltà e i dolori, accolti per amore, possono trasformarsi in un cammino di santità e di speranza.

Padre Pio ha vissuto con lo sguardo sempre rivolto alla Croce di Cristo. Non ha cercato la sofferenza, ma nella prova si è affidato al Signore, lasciando che anche le ferite diventassero luogo di incontro con Lui.

È stato soprattutto uomo della misericordia. Nel sacramento della Riconciliazione ha aiutato innumerevoli persone a riconoscere il proprio peccato e a ritrovare la gioia del perdono di Dio.

Il segreto della sua vita era la preghiera. Amava ripetere: «Sono un povero frate che prega» e ricordava che «la preghiera è la migliore arma che abbiamo, una chiave che apre il Cuore di Dio».

Alla preghiera univa la carità verso chi soffre. Preghiera e carità diventano così la sintesi concreta della sua vita: stare davanti a Dio e, nello stesso tempo, chinarsi sulle ferite dei fratelli.

San Giovanni Paolo II ci invita, attraverso Padre Pio, a scegliere Dio come nostro unico bene, a pregare senza stancarci, a riconoscere nei poveri e nei sofferenti il volto di Gesù e, quando cadiamo, a non avere paura di tornare alla misericordia del Padre.

Padre Pio ci insegna che una vita consegnata a Dio può trasformare le ferite in amore, la prova in speranza e la preghiera in carità.

Breve Silenzio

Lettore 3: La Croce di Cristo non ci chiede di fingere che il dolore sia bello. Ci dice qualcosa di diverso: **Dio non rimane lontano dal nostro dolore.** Gesù vi entra. Lo attraversa. Lo prende su di sé.

Forse anche noi abbiamo gridato: «Signore, perché?». Forse abbiamo pregato e nulla sembra essere cambiato. Forse abbiamo aspettato una risposta che ancora non è arrivata. Questa sera non dobbiamo vergognarci delle nostre domande. Anche Gesù sulla Croce ha gridato al Padre.

Lettore 4: Guardiamo quei guanti. Padre Pio portava delle ferite nelle mani, ma quelle ferite rimandavano ad altre mani: **le mani trafitte di Cristo.**

E allora questa sera possiamo domandargli: San Pio, tu che hai conosciuto il dolore, insegnaci a non attraversarlo da soli. Prendici per mano e portaci davanti al Crocifisso.

Silenzio

Canto breve sulla Croce

II MOMENTO – DIO NON ABBANDONA CHI SOFFRE (Benedetto XVI)

Lettore 5: Visitando San Giovanni Rotondo nel 2009, Benedetto XVI ricordò che Padre Pio seppe spendersi concretamente per la cura e il sollievo dei malati. Riassunse la sua missione con due espressioni molto semplici: **guidare le anime e alleviare la sofferenza.**

Lettore 1: Per questo Padre Pio volle la Casa Sollievo della Sofferenza. Non disse semplicemente al malato: «Devi sopportare». Volle che fosse curato, accompagnato, amato. Benedetto XVI ricordò che Padre Pio desiderava che la cura della persona non fosse mai separata dalla fiducia in Dio, **tenero e misericordioso.**

Lettore 2: Questo è importante anche per noi. Dio non ci chiede di amare ciò che ci fa soffrire. Ci chiede di permettergli di stare accanto a noi proprio lì.

Forse non puoi cambiare quello che stai vivendo. Forse non puoi riportare indietro una persona. Forse non puoi cancellare ciò che è accaduto. Ma puoi permettere a Cristo di entrare dentro quella ferita.

Lettore 3: E allora, nel silenzio, prova a dare un nome alla tua ferita. Non devi dirla a nessuno. Dio la conosce già. **Che cosa stai portando questa sera? Per chi sei venuto a pregare? Dove hai bisogno che il Signore entri?**

Silenzio prolungato

III MOMENTO – LA PAROLA CHE CONSOLA

Tutti si alzano.

Canto al Vangelo

Fra Giovanni: Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 11,28-30)

In quel tempo Gesù disse: «Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero».

Parola del Signore.

Tutti: Lode a te, o Cristo.

Meditazione di Fra Giovanni

Silenzio

IV MOMENTO – «PREGATE SEMPRE» (Papa Francesco)

Lettore 4: Nel 2018 Papa Francesco, proprio a San Giovanni Rotondo, ricordò che Padre Pio ci ha lasciato soprattutto un'eredità: **la preghiera**. E riprese le parole che il Santo consegnava ai suoi figli spirituali:

«Pregate molto, figli miei, pregate sempre, senza mai stancarvi».

Lettore 5: Ma forse qualcuno questa sera è così stanco che non riesce più neppure a pregare. Non importa. Non servono molte parole.

Tra poco prenderai una piccola candela. Quella luce potrà diventare la tua preghiera. E se questa sera non hai nemmeno la forza di pregare, **questa comunità pregherà con te e per te.**

V MOMENTO – IL GESTO DELLA LUCE

«NON VOGLIO PIÙ PORTARLO DA SOLO»

Lettore 1: Tra poco, liberamente, potrai avvicinarti. Accenderai una piccola candela prendendo la fiamma dall'unico cero, segno di Cristo, e la deporrai ai piedi della Croce.

Lettore 2: Non devi scrivere nulla e non devi raccontare nulla. Porta con te una ferita, una persona, una malattia, un figlio, una famiglia, qualcuno che hai perduto o semplicemente te stesso.

Lettore 3: Quando accenderai la candela puoi dire nel cuore: **«Gesù, questa luce porta il nome della mia ferita. Non posso cancellare ciò che ho vissuto, ma non voglio più portarlo da solo. Per intercessione di San Pio, lo depongo nelle tue mani».**

GESTO

VI MOMENTO – INTERCESSIONE DI SAN PIO

Fra Giovanni: San Pio, questa sera davanti a te ci sono tante vite. Dietro ogni luce c'è una storia.

Ci sono lacrime che nessuno ha visto. Ci sono persone che hanno perduto qualcuno che amavano, malati che aspettano una risposta, famiglie ferite, genitori preoccupati per i figli e figli preoccupati per i genitori. Ci sono persone sole, persone tradite, persone che non riescono a perdonarsi, persone che continuano a sorridere davanti agli altri mentre dentro sono stanche.

San Pio, tu che hai conosciuto la sofferenza, **prega per noi**. Tu che hai portato nel tuo corpo i segni della Passione di Cristo, **prega per noi**. Tu che hai ascoltato per tante ore le ferite degli uomini, **prega per noi**. Tu che hai sempre indicato Gesù, **portaci a Lui**.

E quando non abbiamo più parole, quando non sappiamo più nemmeno come pregare, **prega tu con noi e per noi**.

VII MOMENTO – IL TRANSITO

«NELLE MANI DEL PADRE»

Lettore 4: È la sera del 22 settembre 1968. Padre Pio è ormai molto debole. Il corpo che per tanti anni ha portato la sofferenza sta cedendo. Nelle ultime ore chiede di non essere lasciato solo. Chiama fra Pellegrino e desidera che rimanga accanto a lui.

Lettore 5: Padre Pio vuole confessarsi. L'uomo che per migliaia di volte aveva pronunciato sugli altri le parole del perdono si presenta ancora una volta, povero, davanti alla misericordia di Dio. Chiede perdono ai confratelli, domanda preghiere e benedice i confratelli, i figli spirituali e gli ammalati.

Lettore 1: Fino alla fine, **benedice**. Le mani ferite stanno terminando il loro servizio sulla terra. Ora possono finalmente riposare nelle mani del Padre.

Lettore 2: La notte avanza. La preghiera rimane sulle sue labbra. Non ci sono più folle, pellegrini o prodigi. C'è soltanto un povero frate davanti al suo Dio.

Lettore 3: Padre Pio termina il suo pellegrinaggio terreno. Quella vita consumata nella preghiera, nell'Eucaristia, nella misericordia e nell'amore per chi soffre viene definitivamente consegnata **nelle mani del Padre**.

SILENZIO ASSOLUTO

VIII MOMENTO – LA SPERANZA

Lettore 4: Ma per chi crede la morte non è l'ultima parola. L'ultima parola non appartiene alla sofferenza, alla malattia, alla paura e nemmeno alla morte.

Lettore 5: L'ultima parola appartiene a Dio. E la sua parola è Vita.

PREGHIERA DI FRA GIOVANNI

Signore Gesù, guarda queste luci.

Tu sai che cosa rappresentano.

Dietro ciascuna c'è un volto, una storia, una ferita.

Questa sera abbiamo deposto tutto davanti alla tua Croce.

Ora custodiscilo Tu.

Dove non possiamo arrivare noi, arriva Tu.

Dove non possiamo guarire, tocca Tu.

Dove non sappiamo più che cosa dire, parla Tu.

Dove abbiamo perduto la speranza, accendi Tu una luce.

Per intercessione di San Pio non ti chiediamo una vita senza croce, ma la certezza che **sotto nessuna croce saremo lasciati soli.**

Amen.

BENEDIZIONE PERSONALE CON I GUANTI DI SAN PIO

Fra Giovanni: Fratelli e sorelle, ora ciascuno potrà avvicinarsi e ricevere la benedizione invocando l'intercessione di San Pio. Ricordiamo che **è Dio che benedice, è Cristo che salva e consola.** San Pio intercede per noi e ci conduce a Lui.

Quando arriverai davanti alla reliquia, puoi semplicemente pregare nel cuore:

«Gesù, custodiscimi nelle tue mani».

Le persone si avvicinano una alla volta. Si mantenga un clima di raccoglimento e senza fretta.

CONCLUSIONE

Lettore 1: Siamo entrati portando le nostre ferite. Forse domani alcune saranno ancora con noi. Ma questa sera abbiamo scoperto che possiamo attraversarle senza essere soli. Abbiamo guardato le mani ferite di San Pio,

abbiamo aperto le nostre mani e abbiamo consegnato tutto alle mani di Cristo.

Fra Giovanni (*Litanie a San Pio*)

San Pio da Pietrelcina, **prega per noi.**

San Pio, uomo della Croce, **prega per noi.**

San Pio, uomo dell'Eucaristia, **prega per noi.**

San Pio, ministro della misericordia, **prega per noi.**

San Pio, consolatore dei sofferenti, **prega per noi.**

San Pio, vicino agli ammalati, **prega per noi.**

San Pio, fratello di chi piange, **prega per noi.**

San Pio, figlio di San Francesco, **prega per noi.**

Preghiera finale

Fra Giovanni: Signore, tra poco torneremo alle nostre case, alle nostre famiglie, ai nostri problemi e alle nostre domande. Forse esteriormente nulla sarà cambiato, ma fa' che portiamo con noi una certezza: **non siamo soli.**

Quando verrà la notte, sii la nostra luce. Quando arriverà la paura, sii la nostra forza. Quando scenderanno le lacrime, sii la nostra consolazione. Quando non riusciremo più a pregare, manda qualcuno a pregare accanto a noi.

E quando le nostre mani saranno stanche, prendile nelle tue.

Per intercessione di San Pio da Pietrelcina, **custodiscici tutti nelle tue mani, Signore.**

Amen.

Canto finale a San Pio